



PIANO URBANISTICO GENERALE

B_3_5 Schema idrogeologico Scala 1:10.000

- Il Sindaco: Prof.ssa Stefania Signorini
 Il Segretario Generale: Dott.ssa Carla Frulla
 Il Dirigente del 1° Settore: Ing. Eleonora Mazzuzzi
- Il Responsabile della UDC Urbanistica e Patrimonio: Arch. Maria Alessandra Marcinori
 Il Responsabile del Procedimento per il PUG: Urb. Andrea Alcalini
 Il Responsabile della Comunicazione e Partecipazione: Arch. Serena Martini
- Gruppo di Progettazione del PUG
 Arch. Fabio Ceci: Coordinatore
 Arch. Luca Pignatelli: Esperto in materia urbanistica e pianificazione territoriale
 Arch. Raffaella Gambino: Esperto in materia ambientale (Responsabile della V.A.S.)
 Arch. Annalisa Malinar: Esperto in materia giuridica
 Arch. Carlo Masi: Esperto in materia giuridica
 Dott. Samuel Sangiorgi: Esperto in geologia ed idrologia
 Dott. Emanuele Basciotti: Esperto in valutazioni di sostenibilità economico-finanziaria
- Collaboratori
 Arch. Elisa Cantone: Esperto in materia paesaggistica
 Arch. Marta De Leo
 Arch. Stella Fasolato
 Arch. Beatrice Salati

Legenda

- Reticolo idrografico**
- Reticolo idrografico principale
 - Reticolo idrografico secondario e minore

Schema idrogeologico

sa I depositi di spiaggia antica sono costituiti da ghiaie poco cementate con marce argillose e limoso-sabbiose (ghi e da sabbie argillose e inerte fini). Sono presenti livelli idrici alimentati dalle piogge e dalle acque delle eluvio-colluvioni dei versanti con i quali i depositi di spiaggia si interdigitano. La vulnerabilità potenziale degli acquiferi di tale complesso è estremamente alta, legata principalmente all'attività agricola e industriale nonché dalle aree maggiormente antropizzate.

ec I depositi eluvio-colluviali (ec) e i depositi di fondovalle (tf) sono costituiti da argille limose e argille-siltose-sabbiose a bassa permeabilità, caratterizzati da falde sostenute da argille marnose del substrato messiniano e pleistocenico. Le falde, con forte escursione stagionale della piezometria, alimentano numerosi pozzi, il reticolo idrografico di fossi torrenti e gli acquiferi delle pianure alluvionali. L'alimentazione è data essenzialmente dalle piogge, e in alcuni casi, dai corpi arenacei del substrato. La vulnerabilità potenziale degli acquiferi di tale complesso è estremamente alta, legata principalmente all'attività agricola e industriale nonché dalle aree maggiormente antropizzate.

ar Tale complesso è formato essenzialmente dai depositi alluvionali terrazzati recenti delle pianure alluvionali, costituiti da corpi ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi e ghiaioso-limosi (ghi) e da argille limose con lenti limoso-sabbiose (ar). Nella parte medio-alta delle pianure gli acquiferi di subsuolo sono caratterizzati da falde monostatiche a superficie libera. In prossimità della costa possono essere presenti acquiferi multistrato con falde confinate e semiconfinate. La trasmissività e permeabilità di questi depositi risultano molto elevate nei depositi ghiaiosi-sabbiosi e inferiore in quelli argillosi-limosi. La circolazione è molto veloce e legata alla presenza di paleovalle; l'escursione media della piezometria raramente supera i 2 m. L'alimentazione di tali acquiferi è dovuta soprattutto all'infiltrazione delle acque fluviali e la ricarica da parte delle piogge può essere considerata trascurabile. La vulnerabilità potenziale degli acquiferi è estremamente elevata, la pericolosità potenziale di inquinamento, a causa dell'elevata concentrazione degli insediamenti, dell'attività produttiva e della rete infrastrutturale e tecnologica è molto elevata.

gh Tale complesso è costituito da argille, argille marnose e marne argillose pleistoceniche, con intercali a corpi arenaceo-conglomeratici, arenaceo-pellici sede di acquiferi. Le argille costituiscono di norma il substrato impermeabile degli acquiferi delle pianure alluvionali, delle eluvio-colluvie e dei depositi di fondovalle. Il ruscellamento e l'evapotraspirazione sono preponderanti rispetto all'infiltrazione. I corpi arenacei affiorano nei versanti ove hanno giacitura a reggi-poggio e spesso costituiscono il substrato di fossi e torrenti. L'alimentazione è dovuta principalmente alle piogge ed in alcuni casi alle acque superficiali dei fossi e dei torrenti che insistono sui corpi arenacei. Le acque, utilizzate in passato a scopi idropottabili, risultano oggi generalmente inquinate. La pericolosità potenziale di inquinamento è elevata nelle zone interessate da pratiche agricole e zootecniche e da insediamenti abitativi.

- Punti di controllo di soggiacenza della falda
- Tereni contenenti resti di attività antropica

Instabilità di versante

- Scorrimento quiescente
- Colata quiescente

Limite comunale

0 250 500 1.000 Metri

